



PROGETTO ORATORIO

La progettazione dell'Oratorio/Circolo

Domenica 26 Ottobre 2014

A cura di Andrea Ballabio

38 anni, single, un figlio

43 anni, sposato, due figlie

**Ha scalato il Monte Rosa 4681
mt**

**Gioca tutte le settimane a
calcetto**

E' tifoso della Juventus

E' tifoso del Milan

**Ha scritto canzoni per lo
zecchino d'oro e scrive bans**

Scrive libri per la Mondadori

**Interpreta Sancio Panza in
Don chisciotte e il Mulini a
vento in un teatro a Milano**

**Interpreta Ciccio Pasticcio
girando l'Italia con spettacoli
di Animazione**

Ha fatto animazione a San Siro, allo stadio Olimpico e in Piazza San Pietro

Insegna all'Università Sacro Cuore di Milano

Siamo di qua, siamo di là, siamo dove ci va andiamo in giro tutta la notte
Chissà perché non siamo mai a casa prima delle sei fino all'alba e un po' più in là
Di notte come dentro a un film un gran bel film

Siamo tutti là fuori in attesa di vivere un sogno incredibile

Siamo di qua, siamo di là a quale festa si va chissà che storia mi sconvolgerà
Stanotte sì sono così come mi capita e voglio fare quello che mi va
Voglio vivere come dentro a un film, un gran bel film

Siamo tutti là fuori in attesa di vivere un sogno incredibile

diamo l'anima in ogni storia sempre in cerca di nuove emozioni da vivere

Fuori di qua dove si va che posto non ce n'è e non c'è modo di parcheggiare l'anima
Si va in un pub e basta un po' di birra e musica per non sentirci solo mai
Di notte come dentro a un film, un gran bel film

Siamo tutti là fuori in attesa di vivere un sogno incredibile

diamo l'anima in ogni storia sempre in cerca di nuove emozioni da vivere

Siamo stelle noir siamo voci in un bar qualche volta in disparte a piangere, ridere, credere,
vivere

Siamo tutti là fuori sempre in cerca di nuove emozioni da vivere

Siamo storie e i domani sono solo domande lontane da noi

Siamo tutti là fuori (Dolcenera)

- Non esiste un modello di Oratorio
- Non esiste un modello di attività dell'Oratorio
- Esiste un "vostro" modello di Oratorio e un "vostro" modo "unico" per viverlo
- Ogni Oratorio quindi ha una sua "specificità" personale
- Esiste lo stile dell'animazione da utilizzare in Oratorio
- Ogni Oratorio ha un "nome" proprio

Oratorio... Quale oratorio?

1. Quale il "territorio" dell'Oratorio?
 - Ogni territorio ha caratteristiche e bisogni specifici
2. Quali le esigenze della "parrocchia" ?
 - Ogni parrocchia ha motivi originali per fare un Oratorio
3. Quali sono gli "abitanti" dell'Oratorio?
 - Chi sono i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie che già abitano l'Oratorio?
4. Quali i "potenziali utenti" dell'Oratorio?
 - Chi sono i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie che potrebbero abitare l'Oratorio?
5. Quali le risorse animative?
 - Chi sono gli animatori/educatori sui quali "contare" davvero?

Oratorio... quale progetto di Oratorio?

- I bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie devono poter contare su un ambiente con chiari momenti di apertura e di presenza (anche pochi), dove incontrare **sempre** qualcuno che accolga incondizionatamente e che sappia attivare attivandosi.
- la continuità di una proposta educativa che valorizzi ciascuno è quanto di più raro che un ragazzo, un adolescente, un giovane o una famiglia possa incontrare.
- l'insieme di proposte e di attività occasionali NON si può chiamare Oratorio.

Oratorio: esperienza di continuità

- Stare con... è il verbo "discriminante" dell'animatore di Oratorio che sceglie di stare insieme all'ospite
- Stare con... vuole dire anche riuscire a comunicare quanto sia importante "crescere insieme" e quanto sia decisivo ri-mettere al centro il valore dell'altro
- Stare con... vuole dire esercitarsi ad ascoltare per intercettare richieste, osservazioni, consigli e per poter dall'ascolto è poi facile passare ad una situazione più attiva che pone al centro le richieste emerse e che rende facile il coinvolgimento anche di chi le ha fatte emergere
- Stare con... vuole dire mettere fare molta attenzione alle relazione educative.

Oratorio: ovvero "stare con"

- Confermare... perché un bambino, un ragazzo, necessita di un sì che accoglie, comprende, sollecita, valorizza... che lo conferma nella sua unicità e che coglie l'appello che ci viene tante volte rivolto e al quale siamo chiamati a rispondere in modo deciso : "Tu esisti", "Tu sei importante per me"
- Accettare... perché è indispensabile per un autentico incontro
- Essere empatici... cioè la capacità di cercare di entrare nell'altro, accogliendo le sue difficoltà e cercando, per quello che è possibile per un educatore, di mettersi nei suoi panni. L'empatia non è solo un atteggiamento ma implica proprio un "rendersi conto" ed è "esperienza concreta" (E. Stein)
- Lottare... è un'immagine che evoca l'impegno, la fatica, il prezzo, le sconfitte e le vittorie che la dinamica educativa implica per chi ne è coinvolto. Lottare perché ogni bambino o ragazzo ha bisogno - e deve riconoscerlo - di qualcuno che con forza, lo solleciti a migliorare.

Oratorio e relazione educativa

- Accettare il bambino e il ragazzo, cogliendo e apprezzando **la necessaria "distanza" che separa e relaziona allo stesso tempo.**
- Stabilire la "distanza giusta" mettendo in campo, nella "giusta" misura, una serie di valori, atteggiamenti e caratteristiche quali... *l'allegria, l'amicizia, una "bella presenza", il dinamismo, la responsabilità, la simpatia, la fiducia, l'essere attivo e missionario, l'autorevolezza, la fantasia, creatività, il desiderio di giocare con i ragazzi, diventare fratello maggiore...*

Oratorio e relazione educativa

- Ogni momento in Oratorio è motivo di festa
 - Questo atteggiamento deve incarnarsi sia nella vita di ogni singolo animatore, sia in quella dell'Oratorio
- La festa è uno STILE
 - Ogni momento, ogni attività può essere progettato e vissuto nello stile della festa
- La festa non va confusa con il riposo settimanale
 - La festa deve ritornare ai suoi aspetti di tempo dedicato al rapporto con Dio, con la famiglia e con la comunità... non tempo "vuoto", riempito con l'evasione e il disimpegno.

Oratorio è festa

- Non c'è Oratorio senza Domenica
 - la Domenica è il "giorno" centrale e, in qualche modo, fondante di ogni vera esperienza di Chiesa, compresa l'esperienza dell'Oratorio
 - In questo senso... "non c'è Chiesa senza Domenica". E questo perché non c'è Chiesa senza il Signore, senza la Pasqua, senza l'Eucaristia, senza la missione
- L'Oratorio è una concreta esperienza di Chiesa
 - L'Oratorio, infatti, – chiunque ne sia il promotore: la parrocchia, un Istituto o una Congregazione, una Associazione o un Movimento – è la Chiesa stessa che, quale madre attenta e premurosa, si prende cura dei suoi figli più giovani e li educa alla fede
 - Oratorio, cioè luogo ed espressione dell'amore della Chiesa per le nuove generazioni
- L'Oratorio cura particolarmente la domenica

Oratorio e domenica

- L'oratorio di oggi non può essere un servizio orientato prevalentemente solo ad una fascia di età
- E' assolutamente determinante pensare ad una proposta di servizio alle famiglie all'interno dell'Oratorio
 - E' decisivo avere un luogo di riferimento e di grande attenzione ai più piccoli che supporti la difficoltà di due genitori che lavorano
 - Un ambiente a misura per le famiglie vuol dire comunicare a tante coppie giovani una profonda tranquillità e sicurezza
 - I più piccoli possono avere in questo modo un luogo di crescita diverso dalla televisione o dal computer, dove poter aumentare la loro creatività, la loro capacità di stare insieme ad altri bambini.

Oratorio: per tutti, per la famiglia

- E' importante che ogni Oratorio abbia una sua rete di proposte formative, di servizio, ludiche, sportive, artistiche o culturali suddivise per fasce di età
- E' importante che queste proposte sappiano mettere di fronte ciascuno all'impegno di iniziare, realizzare, finire, verificare e fare festa insieme di un percorso definito

Oratorio: proposte su misura

- il GIOCO è un'occasione di crescita indispensabile/ è parte di noi
 - Aiuta a dare senso oltre che educare alle regole, sviluppa il senso di strategia/organizzazione e la capacità di collaborare, permette di superare limiti fisici/psicologici e contribuisce a sviluppare la personalità, può trasmettere/sviluppare/apprendere messaggio/contenuti, sviluppa la creatività/fantasia ed è un esercizio di libertà/espressione, educa alla vittoria, alla sconfitta e alla partecipazione, crea sempre relazione/socializzazione perché per giocare è necessario l'altro.
- Ogni situazione, ogni momento... può essere giocato
- **Il gioco è un esercizio di vita a rischio controllato.**

Oratorio e gioco

- Un progetto di Oratorio non può avere paura dei linguaggi che utilizzano le nuove generazioni... anzi ne coglie la potenzialità
 - In questo “non può” è compresa anzi la capacità di intercettare nuovi linguaggi e nuove tendenze
 - Solo stando sulla stessa linea di galleggiamento è possibile stare dalla parte delle nuove generazioni... compito questo inebriante e obbligatorio per una comunità cristiana che sceglie di aver un Oratorio

Oratorio e linguaggi attuali

- ...alla qualità dei momenti formativi
- ...alla qualità di un percorso formativo per operatori e animatori per definirne uno STILE unico
- ...alla qualità delle relazioni
- ...alla qualità delle attività proposte.

Oratorio non rinuncia alla qualità

LA PROGETTAZIONE



ANALIZZARE IL CONTESTO GENERALE

Conoscere le "cose" fatte prima del progetto



Conoscere la storia dell'Oratorio



Informarsi sul numero e sul tipo di proposte fatte nel passato



Cercare di comprendere l'andamento delle proposte fatte attraverso riscontri concreti

Osservare il "presente"



Rendersi conto se c'è un terreno fertile per proporre un progetto d'Oratorio

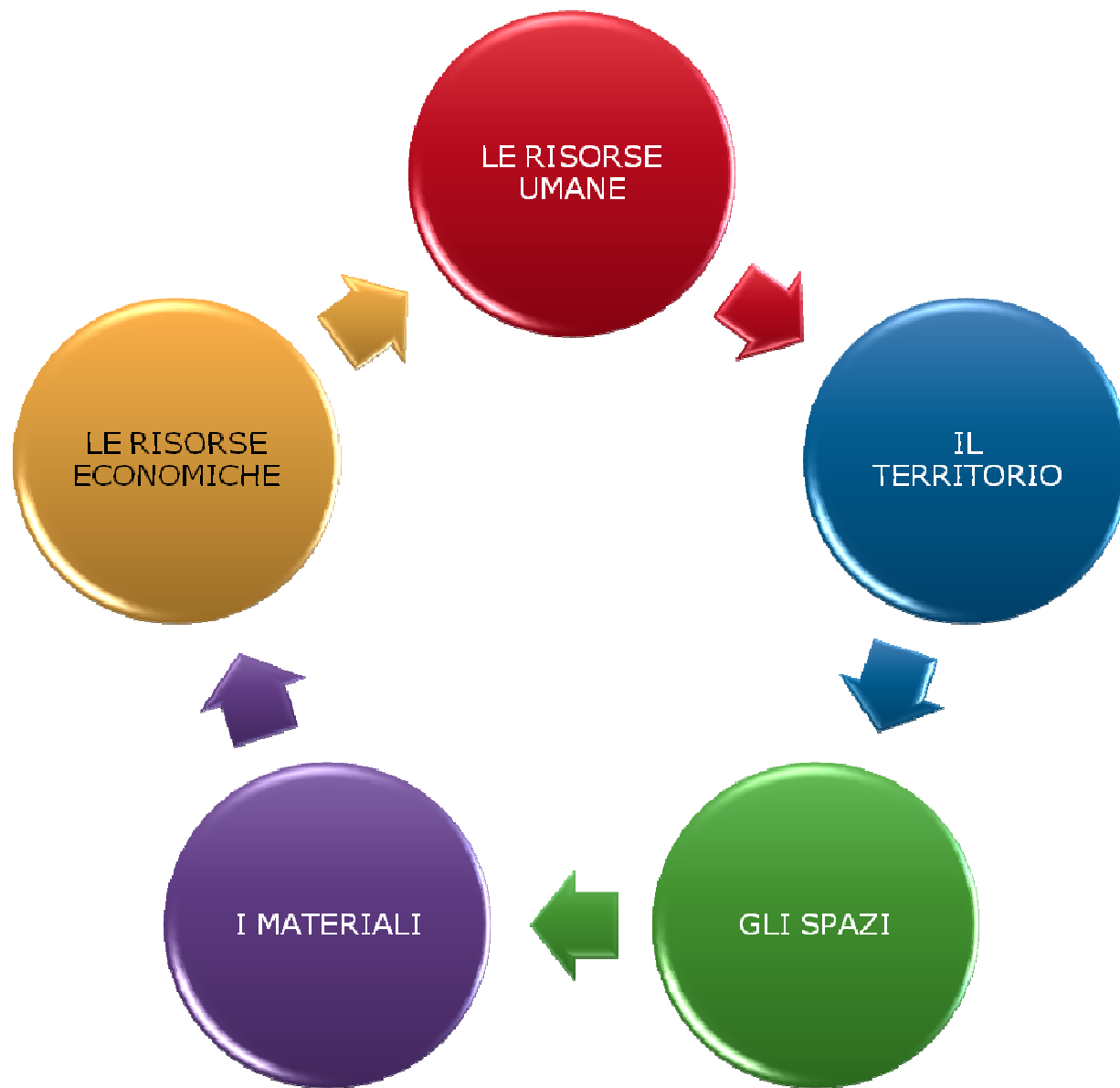


Valutare con attenzione la possibilità di realizzare un progetto almeno a medio termine

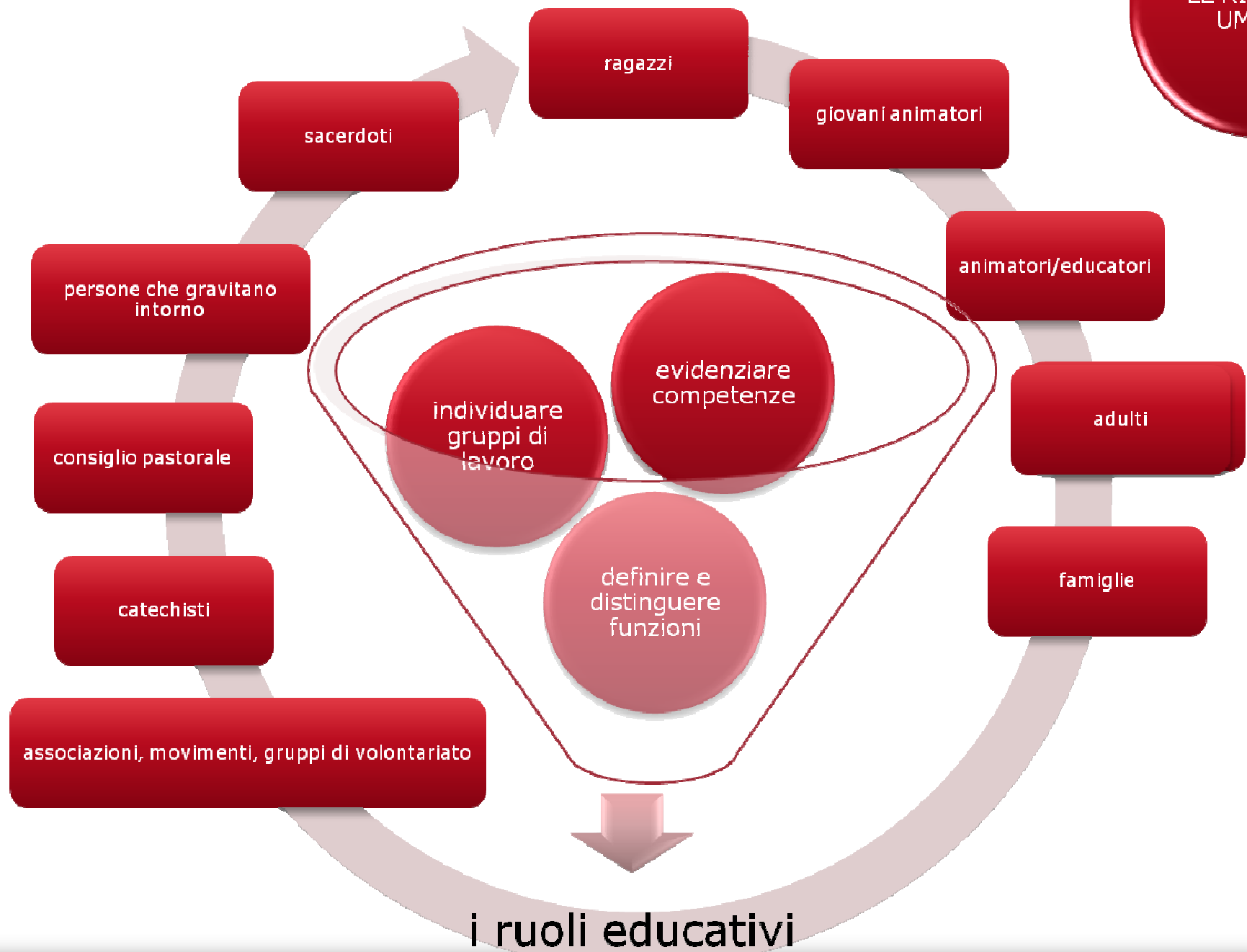


Cogliere una occasione speciale per iniziare la progettualità

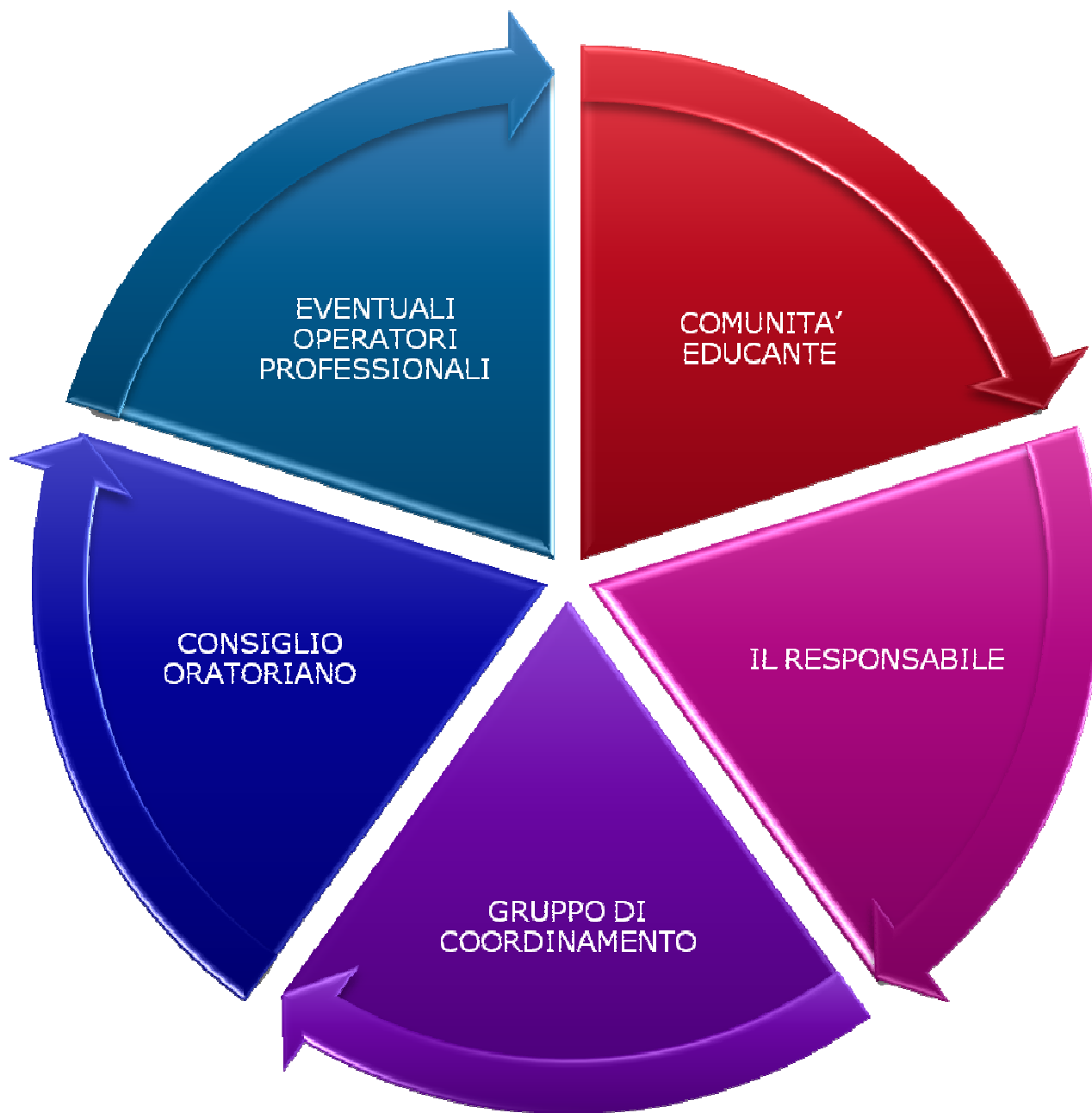
ANALIZZARE LE RISORSE



ANALIZZARE LE RISORSE



I RUOLI EDUCATIVI

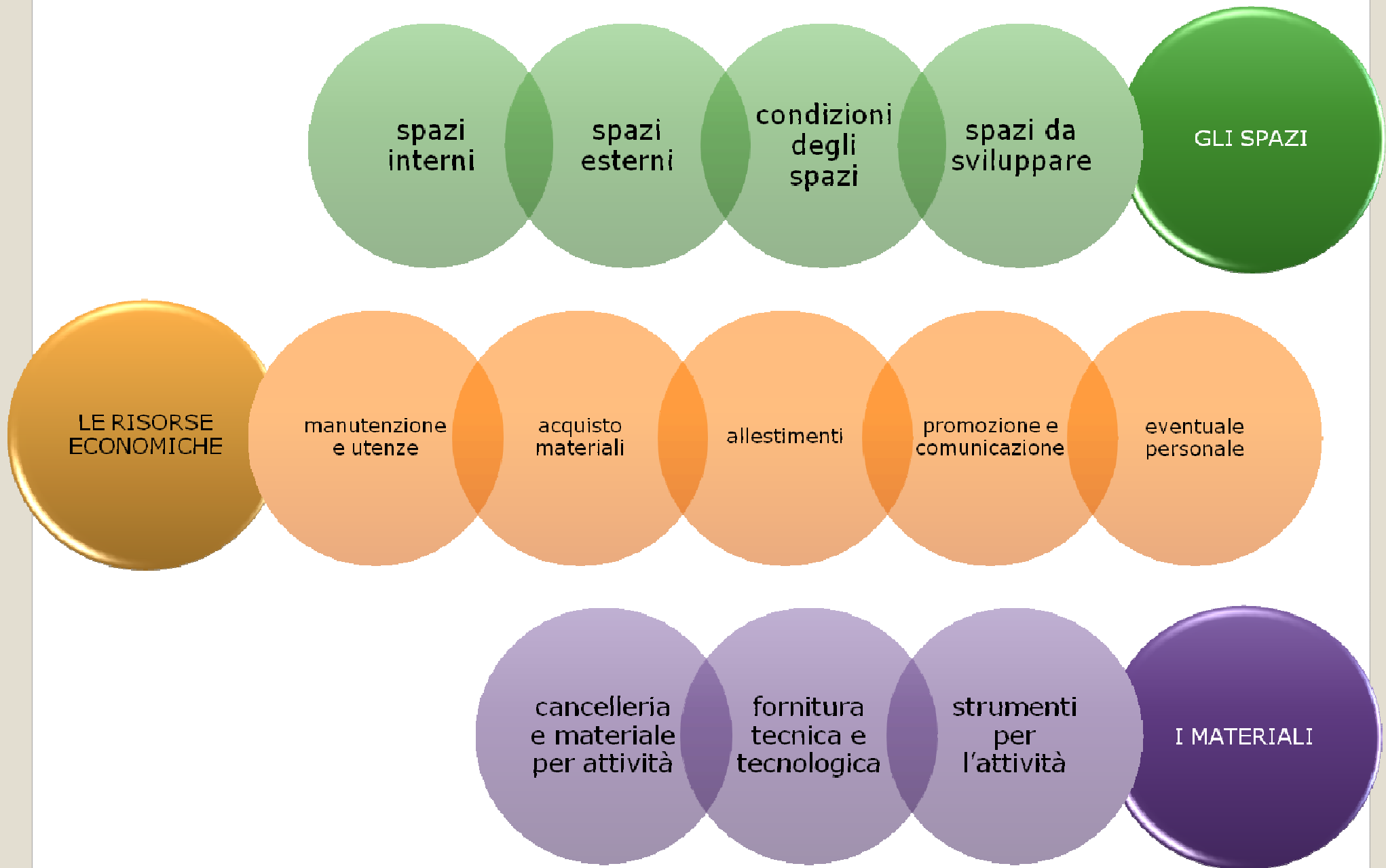


ANALIZZARE LE RISORSE

IL
TERRITORIO



ANALIZZARE LE RISORSE



DEFINIRE GLI OBIETTIVI



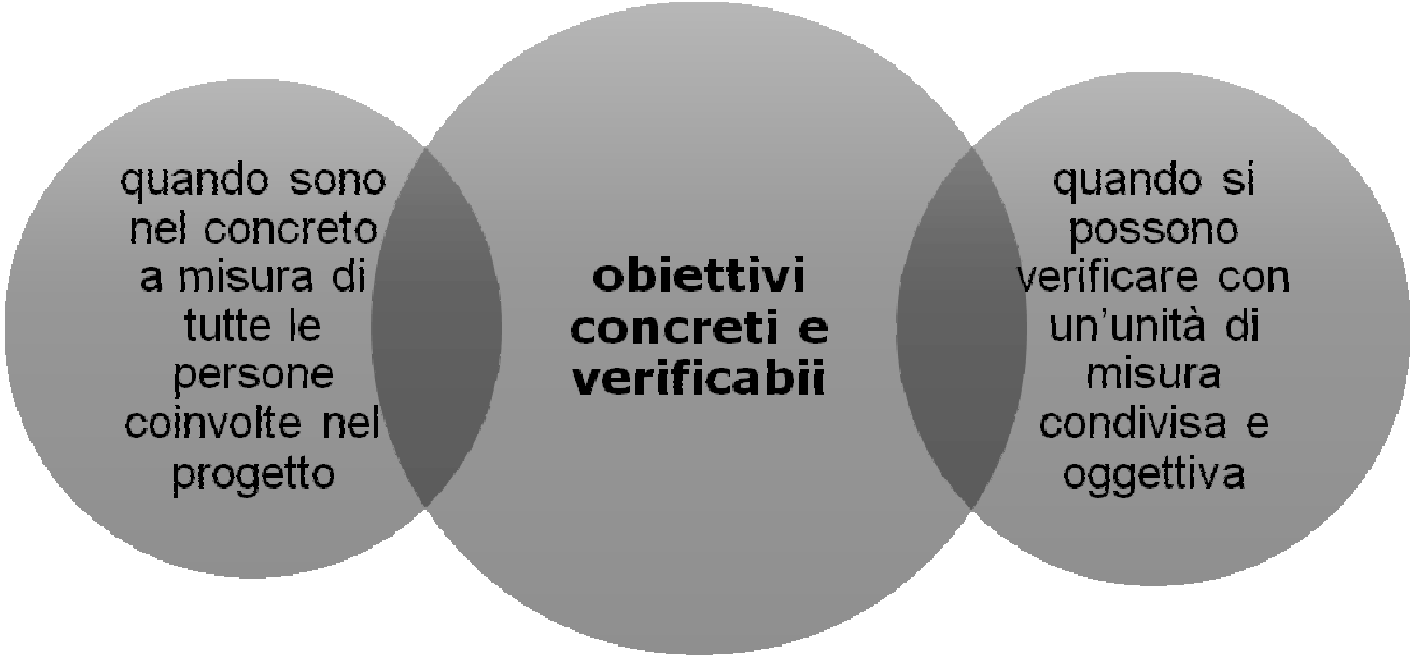
Macroobiettivi

- Sono rappresentati dalle finalità più astratte



Microobiettivi

- Specificano i macroobiettivi nel concreto valori nel concreto

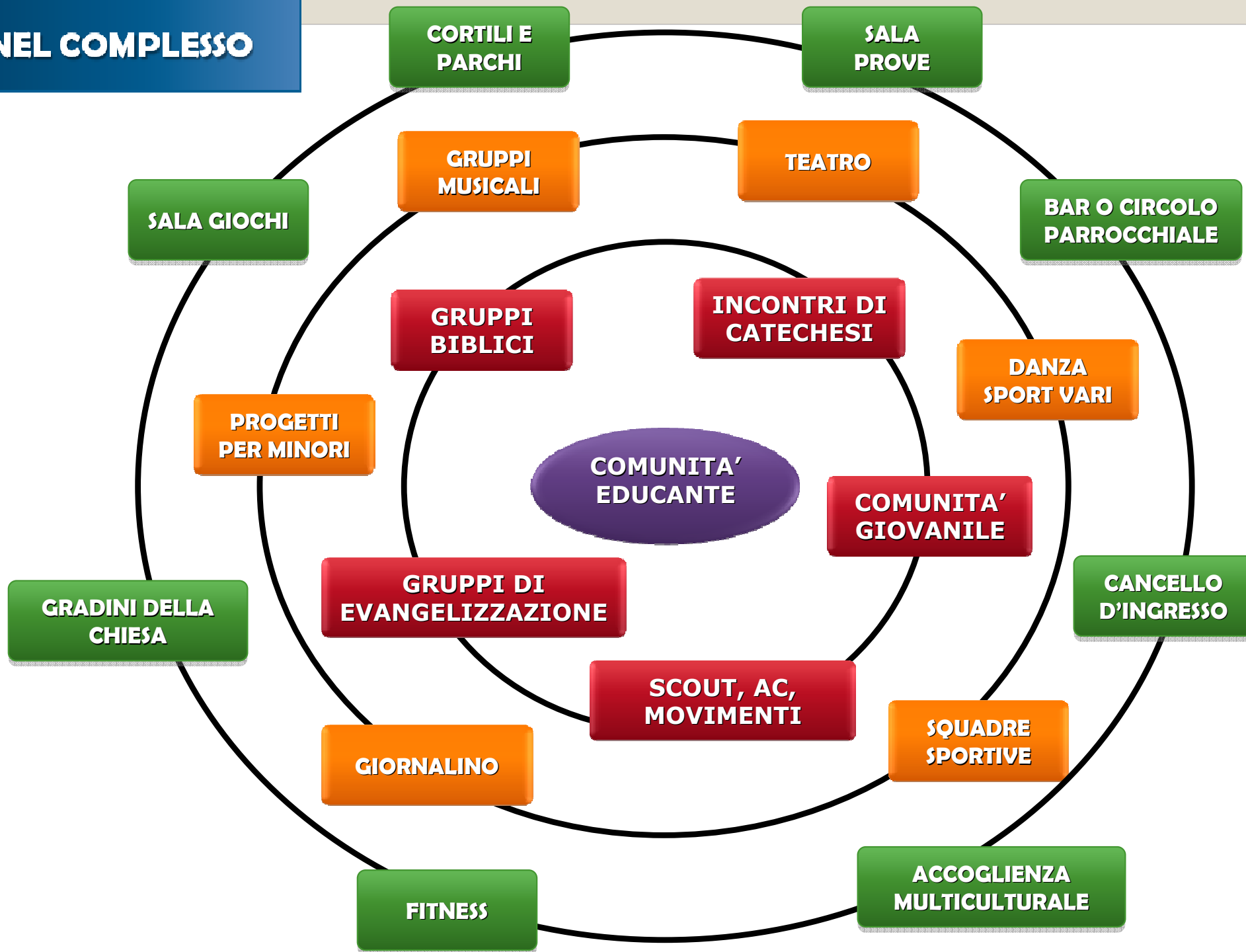


quando sono nel concreto a misura di tutte le persone coinvolte nel progetto

**obiettivi
concreti e
verificabili**

quando si possono verificare con un'unità di misura condivisa e oggettiva

NEL COMPLESSO



LA COMUNITA' EDUCANTE



Sono tutti coloro che condividono la passione educativa per i ragazzi e sono disposti a dare qualcosa di sé.

Chi guida l'Oratorio è chiamato a farsi aiutare dalla comunità educante per costruire un dialogo profondo con tutti coloro che vi prendono parte.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO



LA VERIFICA

Verifica periodica
e concreta di
ciascuna delle
azioni del
progetto

Definizione di
eventuali
nuovi obiettivi
e tempi di
realizzazione
del progetto

Condivisione
con tutta la
comunità dello
stato del
progetto

ANDREA BALLABIO

andrea.ballabio@pepita.it

Facebook

www.pepita.it



CICCIO PASTICCIO

Facebook pagina – mi piace

www.cicciopasticcio.org

YouTube – Ciccio Pasticcio Band

